



SICUREZZA STRADALE, LA CONSULTA CHIEDE UN'AUDIZIONE URGENTE SUL TEMA CONTROVIALI

02 Ottobre 2026

La Consulta della Mobilità Ciclistica e Moderazione del Traffico ha chiesto formalmente, con una comunicazione del 1 ottobre, un'audizione presso la Commissione consiliare competente per affrontare con urgenza il tema della **sicurezza stradale e della revisione dei controviai di Torino** a partire dal caso di Corso Regina Margherita.

La morte di un bambino sulla strada impone alla Città una riflessione concreta, seria e immediata per aprire le strade alle persone, bambini, adulti e anziani, e non solo al traffico automobilistico. Non possiamo limitarci a commentare l'ennesima tragedia: dobbiamo discutere della qualità dello spazio pubblico dei controviai, della sicurezza per tutti gli utenti della strada e delle scelte necessarie per evitare che accada di nuovo.

In quanto organo ufficiale del Consiglio Comunale, la Consulta ritiene che la Commissione sia la sede idonea per affrontare in modo condiviso e ampio un tema che merita di essere posto al centro del dibattito pubblico cittadino. Ciò consentirà anche di raccogliere e sostenere le numerose sollecitazioni emerse in questi giorni dalla società civile e dal mondo accademico.

Non chiediamo un nuovo dibattito fine a sé stesso ma un confronto su proposte e interventi concreti e verificabili. Chiediamo inoltre che si passi rapidamente dal confronto alle decisioni, per aprire le strade alle persone, bambini, adulti e anziani, e non solo al traffico automobilistico. La sicurezza stradale deve essere una priorità permanente dell'azione amministrativa e l'obiettivo deve essere chiaro: zero morti sulle strade di Torino.

La Consulta ribadisce la proposta di **chiudere i controviai al traffico di attraversamento, lasciandoli a disposizione di pedoni e ciclisti**, consentendo esclusivamente il transito necessario per raggiungere case e cortili, a passo d'uomo e limitatamente all'isolato interessato, così come già espresso nel comunicato del 22 settembre che qui di seguito riportiamo.

La Consulta della Mobilità Ciclistica e Moderazione del Traffico auspica pertanto la convocazione dell'audizione in tempi brevi.

Il Presidente

Samuele BAVUSO



COMUNICATO BASTA MORIRE IN STRADA – CONSULTA MOBILITA' - 22 settembre 2026

BASTA MORIRE IN STRADA

22 Settembre 2026

La Consulta della Mobilità Ciclistica e Moderazione del Traffico – organo ufficiale del Consiglio Comunale della Città di Torino – ha letto con sgomento la notizia che stamattina è stato investito nel controviale di corso Regina Margherita un bambino che andava a scuola in bicicletta.

Con grande dolore le associazioni hanno poi appreso che il piccolo non ce l'ha fatta ed è morto.

La corsia ciclabile, che il bambino stava percorrendo, doveva indicare a chi era alla guida che, se non aveva spazio sulla propria corsia e doveva spostarsi sulla corsia ciclabile, doveva stare dietro al bambino, rispettare il suo spazio e proteggerlo, prevedendo che potesse anche sbandare.

Chiediamo nuovamente, con rabbia e con forza, che questo sia l'ultimo investimento mortale a Torino, addirittura di un bambino in bicicletta.

Chiediamo nuovamente che la Città provveda a chiudere i controviali al traffico, lasciandoli solo a disposizione di pedoni e ciclisti, con transito a passo d'uomo per chi deve entrare/uscire da case e cortili e limitatamente all'isolato interessato.

Chiediamo che la politica si attivi subito in questa direzione, perché da subito il numero di morti sulle strade di Torino deve essere uguale a zero.



RETE ITALIANA DELLE CONSULTE MOBILITA' - COMUNICATO STAMPA

23 settembre 2026 – L'ennesimo, drammatico incidente che ha visto coinvolto un bambino di soli 7 anni, Nicolò Di Ciò, travolto e ucciso a Torino da una persona alla guida di un'auto mentre andava a scuola in bicicletta sulla corsia ciclabile, non può e non deve essere considerato una fatalità.

Questo tragico evento ripropone con urgenza drammatica il tema della sicurezza stradale nelle aree urbane e, in particolare, la gestione della velocità nelle nostre città.

Le "Zone 30", istituite proprio per tutelare gli utenti più vulnerabili della strada come i bambini, i pedoni e i ciclisti, continuano a essere sistematicamente ignorate o concepite solo con l'apposizione di segnaletica dove il limite massimo dei 30 km/h viene considerato un optional anziché un obbligo di civiltà e di legge.

A peggiorare una situazione già critica si aggiunge un paradosso normativo insostenibile, frutto delle scelte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. **Il Ministero ha la grave responsabilità di aver disarmato i Comuni nella tutela delle vite umane:** il cosiddetto "decreto autovelox" impedisce e vieta di fatto l'installazione di dispositivi di rilevamento automatico fissi o mobili sulle strade con limiti inferiori a 50 km/h. Questa scelta politica impedisce di sanzionare da remoto la velocità, privando i nostri controviali delle necessarie tutele tecnologiche e lasciando il territorio alla mercé degli automobilisti indisciplinati.

Si tratta di una responsabilità gravissima. Di fronte a un Ministero che sceglie di blindare l'impunità della velocità a scapito della sicurezza, chiediamo fermamente alle amministrazioni comunali di reagire attivando immediatamente interventi strutturali non più rimandabili: cuscini berlinesi, restringimenti della carreggiata, chicane, attraversamenti pedonali rialzati, aiuole verdi e una ridefinizione radicale degli spazi geometrici che costringa fisicamente i veicoli a rallentare.

Non è tollerabile che lo spazio pubblico sia ostaggio dell'alta velocità. La vita e l'incolumità dei nostri figli devono avere la priorità assoluta rispetto alla fretta di chi guida. Esprimiamo la massima vicinanza alla famiglia del bambino e ribadiamo che la nostra battaglia per città a misura di persona non si fermerà finché le strade non saranno finalmente sicure per tutti.

A peggiorare il problema si aggiunge la riduzione del 70% delle risorse destinate alla sicurezza stradale nel bilancio dello Stato. Questo taglio lineare, quantificato in circa 1,7 miliardi di euro in meno a livello nazionale per il periodo 2025-2028, ha ridotto drasticamente la capacità degli enti locali di aprire nuovi cantieri per la viabilità e la moderazione del traffico.

Consulte Cittadine per la sicurezza stradale e per la mobilità attiva:

- Consulta Cittadina sulla Sicurezza Stradale, Mobilità Dolce e Sostenibilità di Roma Capitale
- Consulta della Mobilità Ciclistica e Moderazione del Traffico di Torino



- Consulta della Mobilità Sostenibile del Comune di Bari
- Consulta Comunale della Bicicletta di Palermo
- Consulta per la Mobilità Attiva e l'Accessibilità del Comune di Milano
- Consulta Comunale della Bicicletta di Bologna